

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Mania 8 - Udine

SETTIMANA

Abbonamento ordinario L. 12.-

Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

DA FACTA A MUSSOLINI

La crisi provocata dai fascisti e dai liberali di destra - Il Gabinetto Facta deciso di resistere alla pressione fascista - Il Re non vuole lo stato d'assedio - La mobilitazione delle camicie nere - La marcia su Roma - Mussolini Presidente del Consiglio - I popolari invitati al Governo, chiedono il mantenimento della proporzionale e lo scioglimento delle squadre fasciste.

Il turbato di avvenimenti che precipitano in questa ultima settimana su la nostra Italia fa rimanere incerto e sorpreso qualsiasi critico.

Noi assistiamo ad una vera rivoluzione compiuta da un partito che era sceso in campo con armi ed armati.

Ci fu un momento terribile d'angoscia, in cui la guerra civile parve inevitabile. Fratelli contro fratelli; reggimenti in grigio-verde contro squadre in camicia nera.

Il Papa — alto sempre come un faro — lanciò ne l'ora tragica ai figli di Italia la sua parola accorata di pace, il suo divino appello all'amore.

Il Re non firmò il decreto che instaurava lo stato d'assedio nella Nazione; non volle la repressione violenta d'un moto ormai esteso a tutta l'Italia.

E il fascismo passò, travolse, vinse. Oggi alla Presidenza del Consiglio c'è l'on. Mussolini. Noi non commentiamo per ragioni ovvie gli avvenimenti.

La maniera con cui si svolsero non potrebbe non dar luogo a divergenze, a critiche e, anche, per molti episodi, a condanne da parte nostra.

Non lo facciamo per un alto senso di civismo, per un appassionato amore a questa nostra Italia, ora più che mai, assetata di pace, bisognosa di ordine, d'unità e di concordia.

Gli animi sono ancora troppo eccitati; lo spirito di parte troppo emergente perchè tutti non abbiano a sentire il dovere di placare, di lenire, di dimenticare.

E noi per primi!

I principi cristiani che ispirano la nostra condotta, che sono l'anima del nostro programma, ce lo impongono, molto più dei motivi d'opportunità che passano, molto più delle ragioni politiche che mutano.

Comprenderanno così amici ed avversari che i servitori dell'idea cristiana sono anche e sempre lo saranno i servitori fedeli della Patria.

Anche quando ciò costa, a imponer sacrifici.

Anzi allora.

Perchè quell'idea, dal Sacrificio è nata, nel Sacrificio vive!

La crisi

Per orientarsi negli avvenimenti e spiegare atteggiamenti di uomini e di partiti, occorre riportarsi alle origini della crisi: quando la sera del 26 i ministri decidevano improvvisamente di mettere i portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio, facendo seguire poche ore dopo, nel pomeriggio del 27, l'annuncio delle dimissioni del Ministero.

La crisi era stata provocata dal Ministro Riccio liberale di destra e filofascista.

Egli aveva presentato repentinamente le dimissioni, a non ci fu sforzo che potesse farglielo ritirare.

Degli accordi con i fascisti ci devono essere stati per far precipitare gli avvenimenti.

Nella stessa sera di venerdì 27 la situazione si faceva assai grave: il partito fascista aveva emanato l'ordine di mobilitazione delle sue squadre, preceduto di poche ore dall'Associazione Nazionale, che aveva mobilitato «sempre pronti».

L'Italia era in armi; dovunque c'era una tragica attesa, uno sgomento generale.

Il piano fascista

Frattanto la mobilitazione fascista veniva proclamata a partire dalla mezzanotte del venerdì al sabato.

Il piano fascista sembra che fosse il seguente: impegnare nell'Alta Italia le forze di cui disponeva il Governo con azioni locali, drette principalmente contro le Prefetture, gli uffici postali e telegrafici, isolare con misure della stessa specie il Mezzogiorno dall'Italia Centrale; battere le forze governative in Toscana, in Umbria e nell'Abruzzo, impadronendosi, oltreché delle Prefetture e degli uffici postali e telegrafici, delle stazioni ferroviarie; e marciare per varie vie dal nord e dall'est su Roma.

Il centro del movimento doveva essere, a fu, Perugia, dove si recarono appunto i capi della milizia fascista: gen. De Bono, Italo Balbo e De Vecchi nonché Michele Bianchi.

Il Governo, quando ebbe notizia del piano fascista, mise in attuazione provvedimenti da tempo preordinati i quali constavano principalmente nel passaggio dei poteri dalle autorità civili alle autorità militari.

Il passaggio si verificò in tutta Italia, in coincidenza con la mobilitazione fascista, alla mezzanotte del 27 al 28.

In alcune provincie tuttavia la mobilitazione fascista aveva preceduto il passaggio dei poteri ed alcuni obiettivi del movimento erano stati raggiunti; così era avvenuto a Perugia, a Cremona, a Piacenza, a Siena e in altre località della Toscana.

L'on. Facta, che era stato in serata a colloquio col Re, non aveva mancato d'informare il Sovrano della gravità della situazione, e aveva anche preso alcuni accordi circa i provvedimenti da prendere.

Dopo un breve riposo, il Presidente del Consiglio si recava al Viminale, dove convocava per le 4.30 del mattino il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio, su proposta del ministro degli Interni, decideva la proclamazione dello stato d'assedio in tutta Italia a partire dal mezzogiorno di sabato 28.

Frattanto in molte provincie i fascisti e le forze governative venivano a contatto, e la situazione appariva incerta.

In alcune località, specialmente dell'Italia Settentrionale e Meridionale, il movimento era contenuto; altrove, specialmente nell'Umbria e in Toscana, aveva il sopravvento.

Poiché le maggiori preoccupazioni si nutrivano per Roma verso la quale marciavano le squadre fasciste con armi e mitragliatrici, il Governo aveva preso severe misure militari e interrotte le linee ferroviarie.

L'episodio dello stato d'assedio

I ministri ritenevano di poter contenere il movimento fascista quando a mezzogiorno lo stato d'assedio avrebbe avuto corso.

Frattanto l'on. Facta, recatosi alle ore 9 al Quirinale per presentare alla firma il decreto per lo stato d'assedio riceveva un rifiuto e doveva tornare al Viminale per riferire sulla nuova situazione al consiglio.

Allo scopo di ottenere un parere chiamava al Viminale anche gli on. Tittoni e De Nicola, che aveva con essi un lungo colloquio.

Sembrava evidente che la crisi interna stava per sboccare, per deliberazione dei poteri competenti, allo stesso sbocco cui tendeva il movimento fascista.

Il Consiglio dei Ministri, di fronte alla nuova situazione, autorizzava l'Avanguardia Stefani a diramare il comunicato con cui avvertiva che il provvedimento per la dichiarazione dello stato d'assedio non aveva più corso.

Poiché questo comunicato veniva diramato pochi minuti dopo mezzogiorno, in realtà lo stato d'assedio non era stato mai applicato.

Intanto le forze fasciste si avvicinavano alla Capitale, giungendo fino a Monterotondo.

Ivi erano raccolte parecchie migliaia di fascisti al comando del tenente Iglori e del generale Para.

Si trattava di reparti laziali, toscani, abruzzesi, umbri.

Il tenente Iglori nella serata faceva arrestare il tenente colonnello Milano del 59^a Regg. Fanteria, che aveva fatto saltare alcuni pezzi della linea ferroviaria.

Maturavano intanto le soluzioni nel campo politico.

Il Re aveva iniziato le sue consultazioni.

La designazione di Salandra

Il Re riceveva per la seconda volta l'on. Salandra. L'andata per la seconda volta dell'on. Salandra al Quirinale significava che l'ex-Presidente del Consiglio aveva ricevuto l'incarico di comporre il Ministero.

La notizia dell'incarico all'on. Salandra venne raccolta con grande compiacimento dagli elementi di Destra che vedevano così realizzato il fine da essi perseguito in questi ultimi tempi e per il quale avevano aderito al movimento fascista e l'avevano fiancheggiato sul terreno politico e sul terreno insurrezionale.

L'on. Salandra, che si era riservato di dare una risposta al Re per domenica alle ore 10, si recava alla sua abitazione in via Frattatoro dove conferiva prima con gli on. Cianci e Devecchi e poi con l'on. Federzoni.

Un altro colloquio egli aveva poi con gli on. Grandi, Devecchi e Cianci ai quali espose le sue intenzioni per la composizione del nuovo Ministero fissando i termini per la deliberata partecipazione dei fascisti.

I deputati fascisti aderivano in massima ai concetti dell'on. Salandra, ma si riservarono di comunicargli la risposta dell'on. Mussolini.

Gli avvenimenti governano, però, prendere una piega completamente diversa e tale da deludere le aspettative degli amici dell'on. Salandra e dei nazionalisti.

Da Milano, dove era l'on. Mussolini giungevano quasi subito notizie poco confortanti per il progetto accarezzato dall'on. Salandra. L'on. Mussolini faceva sapere di essere entrato nell'ordine di idee che il fascismo potesse, dovesse assumere in pieno la responsabilità del potere.

Egli rifiutava pertanto, la sua collaborazione a un Ministero Salandra.

Così il vecchio Salandra, squadrato onorario riceveva il... ben servito dal suo duce.

La designazione di Mussolini

Successive notizie diffuse dai circoli politici davano i primi accenti del programma politico che l'on. Mussolini intendeva attuare. Egli non intendeva formare un Ministero di minoranza, ma pensava di allargare notevolmente la base del futuro Gabinetto, ottenendo al fascismo la collaborazione di alcuni importanti gruppi parlamentari.

Secondo le informazioni milanesi, dovevano partecipare al nuovo Ministero alcuni popolari, alcuni democratici e un rappresentante della destra liberale.

Intanto il Re aveva fatto telegrafare al capo fascista, invitandolo a recarsi a Roma per ricevere l'incarico di formare il Gabinetto.

A mezzanotte avevano proceduto l'on. Mussolini alcuni telegrammi di grande importanza per la situazione politica in quanto delineavano nettamente il suo piano di un Ministero di concentrazione, che avrebbe potuto giungere, secondo alcune voci, sino a comprendere un rappresentante della Confederazione del Lavoro socialista.

Il contegno dei Popolari

Mussolini comprese subito che per formare un ministero serio e su buona base aveva bisogno del consenso dei popolari.

Da quel invito rivolto ai deputati

popolari Cavazzoni, Tangorra, Gronchi, Merlini, Milani e Vassallo che oggi fanno parte del Governo. I popolari dopo rapido scambio di vedute tra i dirigenti accettarono. I motivi che li spinsero ad entrare nel nuovo Gabinetto possono essere così riassunti:

1) Impedire una dittatura militare, o un ministero di minoranza.

2) Raggiungere subito la necessaria pacificazione e legalità dando all'Italia un governo su base parlamentare.

3) Riprendere immediatamente i lavori legislativi.

4) Mantenere la proporzionale ed evitare le elezioni pericolosissime in questi eccezionali momenti.

5) Salvare la libertà dell'organizzazione sindacale delle masse.

Con questi propositi che al disopra della contingenza di Partito, abbracciavano i supremi interessi del Paese e del Popolo, e rispondono ad una realistica visione dell'ora attuale, il Partito Popolare ha accettato di collaborare con il nuovo Ministero.

E mentre i Nazionalisti, democratici e liberali si sono accentratati di dire di sì, i Popolari ancora una volta hanno lealmente ed apertamente dibattute le condizioni per il loro assenso.

Il momento eccezionale spinse così i Popolari — pur ieri bersaglio delle violenze fasciste — a portare un'altra volta la loro forza al Governo.

Sarà compreso questo gesto disinteressato dei nostri?

Ne dubitiamo perchè da troppo tempo siamo abituati a veder contorte e stravolte in ogni maniera tutte le manifestazioni del nostro partito.

Questo però non ci interessa. Ci interessa invece e sommatamente il poter ripetere oggi che il P. P. I. ancora una volta al bene dell'Italia ha sacrificato i suoi interessi di parte.

Ai popolari che hanno assunto la terribile responsabilità del potere il far sì che quel sacrificio non sia inutile.

Sappiano che i tesseroni del Partito di tutta Italia guardano ad essi, attendendo la loro opera, prima di emettere un sicuro giudizio.

Ciò che avrebbero fatto i rossi

Durante la crisi si disse che Mussolini, nel concetto di dare al suo Ministero una decisa fisionomia collaborazionista, aveva invitato a parteciparvi l'on. Baldesi, socialista.

La notizia, poi smentita, aveva prodotto viva impressione.

E' sintomatico cogliere il pensiero dei Deputati socialisti su questo episodio.

I deputati unitari alle domande dei colleghi rispondevano in modo evasivo dicendo che la situazione che veniva per essi a determinarsi era troppo grave perchè potessero senz'altro esprimere dei pareri, che, del resto, non avrebbero potuto avere che un valore personale.

In una riunione tenuta più tardi si è riconosciuto che se l'invito fosse stato riconfermato, rifiutandolo i socialisti avrebbero veduto riversata su di essi tutta la responsabilità di ciò che avrebbe potuto in seguito accadere.

D'altra parte, alcuni deputati del gruppo massimalista e comunista che circolavano nei corridoi della Camera peroravano fervidamente la causa della partecipazione degli unitari al Ministero.

Quelli fra gli unitari che apparivano esitanti, erano addirittura investiti dai massimalisti.

«Voi compireste un vero tradimento — dicevano — verso il proletariato, rifiutandovi di partecipare al Governo. Del resto, voi dovete assolvere la vostra funzione storica; mancandovi, dovrete sparire».

Il proletariato avrebbe diritto a maledirvi se voi vi rifiutate di fare tutto quanto è possibile per la sua salvezza, e il proletariato comprenderà il vostro gesto».

I deputati unitari ribattevano vivamente che l'attuale situazione e la

costrizione in cui sono ridotti, era proprio opera dell'atteggiamento dei massimalisti che si erano opposti alla collaborazione quando poteva imperniarsi sui socialisti.

Lo stesso on. Baldesi, interpellato, ha dichiarato che l'invito di Mussolini non comportava che una soluzione della dell'accettazione.

Ma l'attesa conferma dell'invito stesso non esisteva ancora, nè venne poi dal che però si vede che, se l'offerta fosse stata fatta, anche i socialisti avrebbero accettato. Ciò però non toglie che i socialisti dicano oggi cora dei popolari andati al Governo.

Come si vede è questione di... coerenza!

Note di dolore

Il momento stato d'assedio, il contegno remissivo delle autorità e dell'esercito, non valse a impedire che del sangue scorresse, che delle violenze si perpetrassero. Soltanto a Roma in una vera battaglia tra fascisti e comunisti caddero dodici vittime.

Anthò Udine vide la spoglia esanime d'un fascista caduto in una imboscata.

E così a Cremona, a Bologna, a Firenze, a Mantova e in tante e tante altre città.

Sono poi numerosissimi gli incendi, le distruzioni di giornali, di leghe, di cooperative ecc. ecc.

E' triste cronaca che preferiamo soltanto accennare.

Ora la bufera è passata e noi vogliamo confidare che tutti, rientrando nell'ambito della legge, abbiano di mira soltanto la pace e il lavoro.

Tutti e per primi i fascisti che devono maggiormente sentire l'altissima responsabilità del potere loro affidato.

I componenti il nuovo Ministero

Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza del Consiglio: ed Interni **BENITO MUSSOLINI**, deputato;

Esteri interim dell'on. **BENITO MUSOLINI**;

Guerra cav. **ARMANDO DIAZ** generale d'esercito, senatore;

Marina cav. **PAOLO THAON DE REVEL** ammiraglio, senatore;

Colonie **LUIGI FEDERZONI**, deputato (nazionalista);

Giustizia **A. DOVIGLIO** deputato (fascista);

Finanze **ALBERTO DESTEFANI** deputato (fascista);

Tesoro **VINCENZO TANGORRA** deputato (popolare);

Istruzione Pubblica Prof. **GIOVANNI GENTILE**;

Lavori Pubblici **GABRIELLO CARNAZZA** deputato (democ.);

Agricoltura **GIUSEPPE DE CAPITA** NI deputato (lib. dem.);

Industria e Commercio **TROFEO ROSSI** senatore;

Lavoro e Previdenza sociale **STEFANO CAVAZZONI** deputato (popolare);

Poste e Telegrafi **GIOVANNI COLONNA DI CESARO** deputato (dem. sociale);

Terre Liberate **GIOVANNI GIURETTI** deputato (fascista);

deputato (popolare);

Giustizia **FULVIO MILANI** deputato (popolare);

Istruzione **DARIO LUPI** deputato (fascista);

Belle Arti **LUIGI SICILIANI** deputato (nazionalista);

Agricoltura **OTTAVIO COGGINI** deputato (fascista);

Lavori Pubblici **ALESSANDRO SARDI** deputato (fascista);

Poste e Telegrafi **MICHELE TERESA GHI** deputato (fascista);

Industria e Commercio **GIOVANNI GRONCHI** deputato (popolare);

Lavoro e Previdenza sociale **SILVIO GAJ** deputato (fascista);

Una parola di pace o di amore del Santo Padre

ROMA, 29. — Sua Santità Pio XI ha indirizzato la seguente lettera ai Vescovi d'Italia:

Ora sono pochi mesi soltanto, dunque ai mali ed alle lotte fratricide che funestavano il nostro diletto Paese, vi rivolgevamo un caldo appello esortandovi a dirigere particolarmente la vostra pastorale sollecitudine all'opera di pacificazione dei cuori.

Ben sappiamo con quanta premura avete risposto al nostro paterno invito, ma purtroppo la turbida e desiderata tranquillità non è ancora tornata in mezzo a diletto popolo d'Italia che l'antico nostro è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali e ogni più gravi che ne minacciano se benedettero materiale morale e religioso, ritardando sempre più il risanamento delle profonde ferite, doloroso strascico dei lunghi anni di guerra. Fedeli pertanto a quella missione di carità affidata dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso bisogno di indurre nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia una parola di Carità e di Pace.

In nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore in questa terra così benedetta da Dio, in nome specialmente di quella fratellanza più nobile perchè soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore, Gesù Cristo, congiunge i figli d'Italia in una sola famiglia noi a tutti gridiamo con la parola di San Stefano (Act. 8, 26) Viri Fratres estis, ut quid necesse alterum?

E voi, Venerabili Fratelli, vogliate raddoppiare di zelo nell'opera santa di pacificazione così alacramente intrapresa. Esortate tutti quelli che sono affiliati alle vostre cure a mitigare e so accorre a sacrificare nel pubblico bene i propri desideri ispirandosi ai principi cristiani dell'ordine ed in questi sentimenti di carità di mansuetudine e di perdono dei quali il Divino Maestro ha fatto ai suoi fedeli legge suprema.

Ritornino essi sinceramente a Gesù Cristo (eph. 2, 14) Qui est pax nostra, perchè solo amando Lui si ameranno anche tra loro e nella fraterna cooperazione contribuiranno a quella generale prosperità della quale poi tutti godranno i frutti. Di questa tanto desiderata riconciliazione sia intanto segno ed auspicio l'Apoteosi Benediziana che di cuore impetriamo a voi o Venerabili Fratelli, al Vostro Clero ed a tutti i fedeli alle Vostre cure affidati.

Dal Vaticano, li 28 Ottobre 1922.

Ross PP. XI.

Un messaggio della Direzione del P. P.

ROMA, 1. — Si è riunita la direzione del Partito Popolare Italiano che ha approvato il seguente ordine del giorno:

La direzione, avuta comunicazione dell'atteggiamento dei direttori del gruppo parlamentare popolare nella soluzione della crisi ministeriale, rileva come al disopra del processo degli avvenimenti oggi si imponga alla coscienza del paese il ritorno all'ordine ed alla pace interna, al rispetto delle libertà costituzionali, la riconciliazione delle forze la verità nella sincera espressione sindacale non opposta né estranea alla vita collettiva delle aziende, ma organizza-

... e connessa ai supremi interessi della patria e finalmente e soprattutto la rivalutazione dei lavori etici del vivere felice verso una fratellanza che per noi non può avere altra fondamento che quello cristiano. Nell'ardua prova di questi giorni ricorre il quarto anniversario della nostra vittoria.

Una lettera dei popolari al Governo
ROMA, 2 (per telef.) — L'on. De Gasperi presidente del gruppo parlamentare popolare ha diretto ai deputati popolari membri del governo una affettuosa lettera di rallegramento e di augurio. Ricorda in particolare ai due ministri come sia affidati loro due importanti dicasteri di cui uno deve ristabilire la finanza italiana, l'altro deve organizzare la previdenza sociale e promuovere la ricostruzione equa della rappresentanza del lavoro presso lo Stato. L'opera rinnovatrice e duratura deve ispirarsi ai principi del nostro programma che si dimostrano oggi così consoni ai bisogni. La lettera conclude promettendo il più ampio e sincero appoggio del gruppo al governo sulla base dei postulati di libertà, di ordine, di progresso civile e di elevazione delle classi popolari.

Associazioni del nuovo Presidente
L'on. Mussolini esige che cessino le violenze contro le persone e le cose e particolarmente contro le cooperative e le abitazioni. All'uopo ha convocato il gen. Pugliese, comandante la Divisione di Roma; il gen. Pozzo, comandante dei carabinieri; ed il gen. De Albertis comandante della R. Guardia ed il Questore di Roma, dando istruzioni precise e severe.

Una figura eroica il Sen. Popolare Conci
Sulle gazzarre e parate, spesso cruente, — che un giornale tedesco ha definite tragicommedie — le quali vilipendono la Nazione con la turbolanza delle età decadenti sopra lo sfacelo morale dell'ultima inutile strafarata spedizione fascista su Trento, dove non c'era nessuna austriaca da combattere; nell'avvilimento dei più, schiene flessibili a tutte le sottomissioni, una figura è tornata a emergere, come negli anni della dominazione asburgica: quella del sen. Conci, uno degli epigoni del Risorgimento i quali tenevano desta, sotto il bastone dei messi imperiali, l'idea d'italianità.

Il messaggio ammonitore del Ministro per le Terre Liberate
ROMA, 1. — L'on. Giuriati ministro delle Terre Liberate ha diramato agli uffici dipendenti il seguente telegramma: «Nell'assumere la carica di ministro per le Terre Liberate del nemico porgo a tutti i funzionari del ministero e degli uffici e istituti dipendenti il mio cordiale saluto. Mutilato di guerra e venuto non posso non sentire profondamente la solidarietà coi veneti danneggiati dalla guerra. Ma dobbiamo persuaderci alla necessità di prendere sempre meno dal stato affinché in breve tempo la moneta con cui lo stato paga riacquisti il suo normale valore.»

Il IV. Congresso del Partito a Torino
ROMA, 27. — Il IV Congresso Nazionale del Partito Popolare seguirà a Torino nel gennaio o febbraio prossimo.

Il congresso cattolico di Strasburgo
Trentamila Alzaziani presuti
I cattolici di Alsazia hanno tenuto a Strasburgo un congresso che merita di non passare inosservato.

Un momento...
Avete pensato alla sottoscrizione per la nostra Stampa? Non ancora: ma andate! Mandate subito, invece: le necessità sono quotidiane... Urge dare e presto. Un'altra domanda: Avete pagato l'abbonamento? Ne procurate dei nuovi? Veramente... mi sono dimenticato? Ma, scusate, credete che i giornali, e specialmente i nostri, vivano di aria? Subito all'Ufficio postale a prendere una C.V. e aggiungete qualche cosa per la sottoscrizione! Subito alla caccia di abbonati e di lettori. Così si vince!

Una impressionante statistica
La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

... e connessa ai supremi interessi della patria e finalmente e soprattutto la rivalutazione dei lavori etici del vivere felice verso una fratellanza che per noi non può avere altra fondamento che quello cristiano. Nell'ardua prova di questi giorni ricorre il quarto anniversario della nostra vittoria.

Una lettera dei popolari al Governo
ROMA, 2 (per telef.) — L'on. De Gasperi presidente del gruppo parlamentare popolare ha diretto ai deputati popolari membri del governo una affettuosa lettera di rallegramento e di augurio. Ricorda in particolare ai due ministri come sia affidati loro due importanti dicasteri di cui uno deve ristabilire la finanza italiana, l'altro deve organizzare la previdenza sociale e promuovere la ricostruzione equa della rappresentanza del lavoro presso lo Stato. L'opera rinnovatrice e duratura deve ispirarsi ai principi del nostro programma che si dimostrano oggi così consoni ai bisogni. La lettera conclude promettendo il più ampio e sincero appoggio del gruppo al governo sulla base dei postulati di libertà, di ordine, di progresso civile e di elevazione delle classi popolari.

Associazioni del nuovo Presidente
L'on. Mussolini esige che cessino le violenze contro le persone e le cose e particolarmente contro le cooperative e le abitazioni. All'uopo ha convocato il gen. Pugliese, comandante la Divisione di Roma; il gen. Pozzo, comandante dei carabinieri; ed il gen. De Albertis comandante della R. Guardia ed il Questore di Roma, dando istruzioni precise e severe.

Una figura eroica il Sen. Popolare Conci
Sulle gazzarre e parate, spesso cruente, — che un giornale tedesco ha definite tragicommedie — le quali vilipendono la Nazione con la turbolanza delle età decadenti sopra lo sfacelo morale dell'ultima inutile strafarata spedizione fascista su Trento, dove non c'era nessuna austriaca da combattere; nell'avvilimento dei più, schiene flessibili a tutte le sottomissioni, una figura è tornata a emergere, come negli anni della dominazione asburgica: quella del sen. Conci, uno degli epigoni del Risorgimento i quali tenevano desta, sotto il bastone dei messi imperiali, l'idea d'italianità.

Il messaggio ammonitore del Ministro per le Terre Liberate
ROMA, 1. — L'on. Giuriati ministro delle Terre Liberate ha diramato agli uffici dipendenti il seguente telegramma: «Nell'assumere la carica di ministro per le Terre Liberate del nemico porgo a tutti i funzionari del ministero e degli uffici e istituti dipendenti il mio cordiale saluto. Mutilato di guerra e venuto non posso non sentire profondamente la solidarietà coi veneti danneggiati dalla guerra. Ma dobbiamo persuaderci alla necessità di prendere sempre meno dal stato affinché in breve tempo la moneta con cui lo stato paga riacquisti il suo normale valore.»

Il IV. Congresso del Partito a Torino
ROMA, 27. — Il IV Congresso Nazionale del Partito Popolare seguirà a Torino nel gennaio o febbraio prossimo.

Il congresso cattolico di Strasburgo
Trentamila Alzaziani presuti
I cattolici di Alsazia hanno tenuto a Strasburgo un congresso che merita di non passare inosservato.

Un momento...
Avete pensato alla sottoscrizione per la nostra Stampa? Non ancora: ma andate! Mandate subito, invece: le necessità sono quotidiane... Urge dare e presto. Un'altra domanda: Avete pagato l'abbonamento? Ne procurate dei nuovi? Veramente... mi sono dimenticato? Ma, scusate, credete che i giornali, e specialmente i nostri, vivano di aria? Subito all'Ufficio postale a prendere una C.V. e aggiungete qualche cosa per la sottoscrizione! Subito alla caccia di abbonati e di lettori. Così si vince!

Una impressionante statistica
La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

Questioni sindacali
La Confederazione Generale del Lavoro ha recentemente denunciato il patto di alleanza col Partito Socialista Italiano. Il questo fatto — che del resto non è capitato improvvisamente, perché era atteso, già o preparato da una lunga serie di contrasti — ha messo nuovamente in discussione l'attuale problema delle relazioni fra Sindacati e organizzazioni politiche.

Convegno di disdetti
Domenica scorsa, nella sala del Ricerca di Cividale si svolse l'annunziato Convegno di disdetti al quale parteciparono, oltre a questi, anche numerosi rappresentanti di tutte le leghe e comitati del mandamento.

Echi del Congresso di Cividale
«Preg. Avv. Faleschini Agostino — Consigliere Provinciale — Cividale. Ho ricevuto, con vivo piacere, il cortese telegramma da Lei inviandomi, a nome e in occasione del Congresso Mandamentale del Partito, costui tonitruosi, e, mentre La ringrazio di esprimere agli amici tutti intervenuti i più vivi sensi di grazie, esprimo ad un tempo l'augurio fervido di una sempre più alta, e più salda affermazione delle nostre forze e della nostra bandiera, in questa nobile terra d'Italia. Ricambio cordiali saluti. Il Segretario Politico: Starzo»

Gioventù Cattolica
Il Consiglio Regionale Veneto della G. C. I. ha diramato una circolare regolando sulle Gare di Cultura Diocesane e Regionali dettando le norme dettagliate sulle generalità, temi di studio, preparazione dei Circoli, eliminazione e Commissioni esaminatrici.

Organizzazione bianca
In quanti siamo
Dedichiamo queste cifre a certi ignobili e ignoranti avversari del nostro movimento:

Un momento...
Avete pensato alla sottoscrizione per la nostra Stampa? Non ancora: ma andate! Mandate subito, invece: le necessità sono quotidiane... Urge dare e presto. Un'altra domanda: Avete pagato l'abbonamento? Ne procurate dei nuovi? Veramente... mi sono dimenticato? Ma, scusate, credete che i giornali, e specialmente i nostri, vivano di aria? Subito all'Ufficio postale a prendere una C.V. e aggiungete qualche cosa per la sottoscrizione! Subito alla caccia di abbonati e di lettori. Così si vince!

Una impressionante statistica
La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

Questioni sindacali
La Confederazione Generale del Lavoro ha recentemente denunciato il patto di alleanza col Partito Socialista Italiano. Il questo fatto — che del resto non è capitato improvvisamente, perché era atteso, già o preparato da una lunga serie di contrasti — ha messo nuovamente in discussione l'attuale problema delle relazioni fra Sindacati e organizzazioni politiche.

Convegno di disdetti
Domenica scorsa, nella sala del Ricerca di Cividale si svolse l'annunziato Convegno di disdetti al quale parteciparono, oltre a questi, anche numerosi rappresentanti di tutte le leghe e comitati del mandamento.

Echi del Congresso di Cividale
«Preg. Avv. Faleschini Agostino — Consigliere Provinciale — Cividale. Ho ricevuto, con vivo piacere, il cortese telegramma da Lei inviandomi, a nome e in occasione del Congresso Mandamentale del Partito, costui tonitruosi, e, mentre La ringrazio di esprimere agli amici tutti intervenuti i più vivi sensi di grazie, esprimo ad un tempo l'augurio fervido di una sempre più alta, e più salda affermazione delle nostre forze e della nostra bandiera, in questa nobile terra d'Italia. Ricambio cordiali saluti. Il Segretario Politico: Starzo»

Gioventù Cattolica
Il Consiglio Regionale Veneto della G. C. I. ha diramato una circolare regolando sulle Gare di Cultura Diocesane e Regionali dettando le norme dettagliate sulle generalità, temi di studio, preparazione dei Circoli, eliminazione e Commissioni esaminatrici.

Organizzazione bianca
In quanti siamo
Dedichiamo queste cifre a certi ignobili e ignoranti avversari del nostro movimento:

Un momento...
Avete pensato alla sottoscrizione per la nostra Stampa? Non ancora: ma andate! Mandate subito, invece: le necessità sono quotidiane... Urge dare e presto. Un'altra domanda: Avete pagato l'abbonamento? Ne procurate dei nuovi? Veramente... mi sono dimenticato? Ma, scusate, credete che i giornali, e specialmente i nostri, vivano di aria? Subito all'Ufficio postale a prendere una C.V. e aggiungete qualche cosa per la sottoscrizione! Subito alla caccia di abbonati e di lettori. Così si vince!

Una impressionante statistica
La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

Questioni sindacali
La Confederazione Generale del Lavoro ha recentemente denunciato il patto di alleanza col Partito Socialista Italiano. Il questo fatto — che del resto non è capitato improvvisamente, perché era atteso, già o preparato da una lunga serie di contrasti — ha messo nuovamente in discussione l'attuale problema delle relazioni fra Sindacati e organizzazioni politiche.

Convegno di disdetti
Domenica scorsa, nella sala del Ricerca di Cividale si svolse l'annunziato Convegno di disdetti al quale parteciparono, oltre a questi, anche numerosi rappresentanti di tutte le leghe e comitati del mandamento.

Echi del Congresso di Cividale
«Preg. Avv. Faleschini Agostino — Consigliere Provinciale — Cividale. Ho ricevuto, con vivo piacere, il cortese telegramma da Lei inviandomi, a nome e in occasione del Congresso Mandamentale del Partito, costui tonitruosi, e, mentre La ringrazio di esprimere agli amici tutti intervenuti i più vivi sensi di grazie, esprimo ad un tempo l'augurio fervido di una sempre più alta, e più salda affermazione delle nostre forze e della nostra bandiera, in questa nobile terra d'Italia. Ricambio cordiali saluti. Il Segretario Politico: Starzo»

Gioventù Cattolica
Il Consiglio Regionale Veneto della G. C. I. ha diramato una circolare regolando sulle Gare di Cultura Diocesane e Regionali dettando le norme dettagliate sulle generalità, temi di studio, preparazione dei Circoli, eliminazione e Commissioni esaminatrici.

Organizzazione bianca
In quanti siamo
Dedichiamo queste cifre a certi ignobili e ignoranti avversari del nostro movimento:

Un momento...
Avete pensato alla sottoscrizione per la nostra Stampa? Non ancora: ma andate! Mandate subito, invece: le necessità sono quotidiane... Urge dare e presto. Un'altra domanda: Avete pagato l'abbonamento? Ne procurate dei nuovi? Veramente... mi sono dimenticato? Ma, scusate, credete che i giornali, e specialmente i nostri, vivano di aria? Subito all'Ufficio postale a prendere una C.V. e aggiungete qualche cosa per la sottoscrizione! Subito alla caccia di abbonati e di lettori. Così si vince!

Una impressionante statistica
La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

La Russia dei Sovieti in cifre
Una casa editrice tedesca, che si è specializzata in pubblicazioni relative alla Russia dei soviet, ha pubblicato una notevole raccolta di dati statistici.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

Il Superuomo
Dal Garda venne la stabilante notizia: D'Annunzio vuol farsi terziario francescano; ha visitato i frati minori ed ha espresso loro la sua viva e profonda simpatia; il poeta ha promesso di far opera di riparazione a tutto il male fatto sinora nel mondo coi suoi libri e di diventare figlio devoto della Chiesa.

CRISANTEMI

di M. Volpato

Quanti crisantemi, da per tutto a mazzi a fasci colorati e bianchi, sui gambi bruni dalle foglie viridanti. Tutto il giardino, tutta la sasetta solitaria, aniva di crisantemi. I fiori della sua passione aprivano i petali variopinti verso il cielo plumbeo greve di tristezza, come una supplica attona, come calici di dolore in muta offerta.

Quanti fiori!... Devo per essere bello riposare così nella grande pace della tomba, sotto tanti fiori amici, che la natura pietosa ti offre, lontano dagli nominali cattivi, dove non ti giungono della vita agitata, dove non ti sfiora la tracotanza dei ricchi e dei potenti; dove non ti giunge l'offesa nemica; dove non ti prostra l'inganno del fratello e dell'amico che ti sta vicino; dove non trionfa la materia, che l'uomo ha innalzata sugli altari degli affetti più belli, più santi...

La grande pace sotto tanti fiori, gettati a profusione attorno a una croce nuda di marmo freddo, sopra la pietra tombale!

Adriano si accorse, gettò lontano le cartelle su cui aveva vegliato intero notte di ansia febbrile, e con una sforzo si alzò da sedere, mentre due lagrime gli scendevano giù per le gote asciutte, solcate da rughe fondestrine, e dema, e agitò la testa pesante, con un moto di interna ribellione, per arrestare il corso delle lagrime che sentiva salire dall'imo più riposto dell'anima, e ristette, e guardò dalla finestra lontano, con un dolore muto, insistente che gli opprimeva il cuore malato solo, terribilmente solo, assetato di affetti, di pace, di visi buoni e aperti e sorridenti.

La sua anima mite di fanciullo infiorata di bontà, di fratellanza, di bellezza e d'amore; la sua anima dolce di artista vagante nel sogno sopra tutte le miserie e le brutture del mondo, un destino cieco, sovente l'aveva calcata e tuffarsi nel mare della vita reale, intesa di lacrime, di sangue, di inganni, ed in tutte quelle miserie aveva perduto tutte le speranze, si era spogliata da tutti quegli ideali che gli facevano guardare alla vita con fiducia, gli avevano attillate tutte le lacrime, reso triste, disilluso, invecchiato.

Il cielo triste, piangeva, ora, come lui, tutte le sue lagrime che i crisantemi anelli e la terra bevevano. Un leggero soffio, lentamente, staccava a una a una le foglie gialle del salice, dalle chiome flessuose, che si piegavano dolcemente, come piorando.

E le foglie gialle, vagolavano, morte, lontane, abbandonate al proprio destino. Che tristezza! Così, erano morti i suoi sogni belli! A una a una come le foglie del salice portate dal vento infido della vita.

Così la sua anima si era piegata, aveva pianto, in vano, ed era rimasta spogliata, come il salice. Così.

Ed era solo, con la morte nel cuore, con la visione della sua vita arida, senza sorrisi, senza canti, senza note dolci, affettuose. Solo, sanguinante da tutte le ferite, che il destino gli aveva inesorabile aperto.

Sentiva pietà di sé. Non aveva la forza di guardare il suo passato triste, come una notte stellata, paurosa e nera dove l'anima sua si era smarrita, gemente, sotto il carico pesante di una vita infelice.

Un grande silenzio gravava su quella essa, che gli ricordava i suoi morti, e i giorni della giovinezza, le gioie infantili, che erano le più belle, le più serene e pure! Quelle gioie che quando era abbattuto, avvilito ritornavano a galla come fiori travolti da una corrente torbida, e cioè gli procurava lagrime più amare e la spina della sua passione infossava sempre più nella cavità del cuore malato.

Un suono lento, languidamente triste giunse fino a lui dalla lontana chiesina del convento antico sul poggio romito. Ascoltò quel suono.

L'aria incoipiva, il vento cresceva di intensità strappando folate di foglie, piegando i fasci dei crisantemi sui gambi bruni dalle foglie viridanti; rovesciando i calici zenitanti.

Quando la campana cessò il mulinico accento Adriano si appressò al suo tavolino da lavoro, dove le cartelle su cui aveva fermato tutto il suo dolore e tutto il suo amore di poeta.

Una grande calma gli era scesa nel cuore, la sua fronte ampia si era spianata dalla rughe.

Raccolse le carte tracciate in tanto tempo, con mano nervosa, con la febbre, a con le lagrime; ne fece un grande pacco, così alla rinfusa e senza esitare, senza rimpianti, decise la buttò nel cestino acceso.

Chiuse la finestra, sparse la lampada e sprofondò nell'ampia sedia a sdraio restò con gli occhi attoniti, a guardare la fiamma rossa che distruggeva i fiori del suo pensiero, i crisantemi palli di della sua vita.

Nella grande chiarezza mattutina il campanello del convento antico sul poggio romito lo destò.

Uscì. Il piccolo cimitero era deserto. Sui cipressi pensosi, come sentinelle mute e solenni, uno stormo di passerelli chiososi, si rincorrevano dall'uno all'altro cipresso, dall'alto in basso, con larghi voli repentini.

Quanti crisantemi, da per tutto, a mazzi a fasci colorati e bianchi, sui gambi bruni dalle foglie viridanti.

Tutto il cimitero, tutta la chiesina dei morti sulla via di crisantemi. I fiori della sua passione aprivano i petali variopinti verso il cielo azzurro, come una supplica attona, come calici di dolore in muta offerta.

Quanti crisantemi!

F. MENIS.

SI SPOSE GELMO

Risguarda la to letara, amabili Costantin, a mi sbottoni imboto, però ti visi prin. Che uè no hai timp di piardi, ne par cù miel ante, e dopo di ve scritis in presso citari, ris O devi corr in plaze insieme ai servitors a cidi una barele o un bjel scialar di flore, Par meti ator de sula ghirlanilla e mazeta e spandi su la taule la rosia e i confeta. E cussì pur mi tocte coul verd e mi festione di furni ben lis puattis lis sciala e i balcuna. Ma ce che plus m'ingrigne, cugnat, a l'è il gnestà; se mancin lis pietanzis stan poc a crida. E uè cemus a fasialt al coste dut salt, e id tu sas mi ciati da un piaz discepant. Insumis es in Olande o seugni vivi a etis seben che no mi mancia par solit il pitie. Cialit se no soi stupid ti conti e ti deserv i furniments, lis festia, cence spiega il motiv. Tu varas lot sul sfeti che jò par un capria o torni seben veoto a diventà nuvz. La principessa Erminio in seconds votis o id, no sta paraliz, erodi che sevi di prin svol; Iè sot la sinquntine, almanco si riton, jà vedue cun tre prolis e stagionade ben. Ma cun dut chest jè in gringule e fas ancie figure se spes la camarole la juste e la piture. A fuarze po di patine di fiare e di placi e fas cambia nature a due i sici ciave. Jè bino, jè modesto e plene di virtude, e jo le hai cognosude tra prime cognentid. Mi visi che in cho volte o leri tant lunatic parè che no podevi cun jè fa il morgentat. Sicome no ven ransid, cugnat, il prim amor e plus no puati il titul di re, di imperator, La fas vigni in Olande sul nestri areoplan e po cul bürgmeister o il nestri capelan O fas lis corimonis e prime di murf, cugnat, un'altre volte o torni a di di si. No hai mai ciatade un'anime che ca mi des confuart e uè se mi marid, cun puadial danti tuarf Parfin il gnò J. Kromprinz che a lè tant curioson l'ha dit che se mi sposi o hai date la reson, Parfuter.... cun otante al'è sposat Gholt) e jò cun dis di mancul no puez zedi il dirit. Cui sa po ce che pensin ingles e parigius che mi han parat, par mostro, lontan dai miei confins, Fasint formal promesse di fami in brev la piel e tant mi omdavavin a remi in t'un ciastiel? Invezi uè mi viodin che e soi a plen felix nel mentri lor si ciatin in miez a tano pastiz. Di pis e di quiete si mostrin seneda, ma al par che due lavorin par ingrandi la eròs. Cul cal de la monede l'Europe no varia, e intant che i Lords, questionn l'Americhe inglutia. Inasme de lie sumis (scapoa de l'Europe imbrodeats si ciatin di plus che i pulz ta stope. Io invece cence regno siar in parason cuanche e varai l'Erminio la camparai bonon. Cugnat, savint che ti amf eun due i miei sfèta tu puez spietà quant-prime par pueste i miei confeta.

BARBE ZUAN

no d'opera preziosa nell' inoperosità, con danno della collettività.

CANADA: — I giornali notano che il Ministero dei Lavori Pubblici dichiara, non è molto, che per prosperare il Canada ha bisogno dell'afflusso d'immigranti ed aggiungono che il governo federale inaugurerà nella prossima primavera una nuova politica d'immigrazione. Egli fece inoltre notare la necessità di togliere le norme restrittive che sono in vigore.

Il viaggio del Commissario della Emigrazione comm. Da Micheli agli Stati Uniti è al Canada sarà fertile speranza di buoni risultati.

STATI UNITI. — Sulle probabili modifiche alle leggi restrittive nei circoli governativi si svolgono varie influenze per cercare la maniera di contravvenire legalmente alla legge restrittiva di immigrazione, allo scopo di permettere l'entrata in America di un gran numero di operai manuali di cui notasi una grande carenza in tutti i centri industriali.

Il movimento è nato in seguito alla dichiarazione dell'on. Davis segretario del Lavoro secondo cui è imperativa una revisione fondamentale della politica di immigrazione.

AUSTRALIA. — E' sempre all'ordine del giorno la propaganda per l'emigrazione in Australia. Però le ultime notizie confermano che la disoccupazione non diminuisce; i disoccupati affluiscono nelle città e sono numerosi gli smobilizzati australiani e inglesi.

BRASILE. — Diffidare delle offerte anche se provenienti da fonte apparentemente seria; c'è sempre da temere un tranello. La proibizione di emigrare in Brasile a viaggio gratuito, è sempre in vigore.

Il permesso di arruolare lavoratori per il Brasile era ed è concesso dal Commissariato dell' Emigrazione soltanto con l'impegno assunto in regolare contratto, di offrire ai nostri emigrati condizioni di vita e di lavoro convenienti.

IL CONTADINO

ed i problemi di lavoro

Per il Re dei concimi

(da l'Agricoltura Friulana)

Fino dai tempi più antichi il letame è stato considerato il concime per eccellenza e fu ritenuto, fino a pochi anni fa, il solo concime che si potesse usare per mantenere la fertilità al terreno.

Gli agricoltori sanno che il letame non ha sempre la stessa forza concimante; infatti la ricchezza in principi fertilizzanti di un letame dipende da un complesso di cause. E' noto che il letame varia secondo la specie degli animali, la qualità delle lettiere e degli alimenti che gli animali vengano dati, e specialmente infine sulla sua ricchezza in elementi fertilizzanti, le cure che si hanno per la sua conservazione. Dal momento che viene prodotto, sino a quando viene speso sul terreno, il letame subisce delle profonde trasformazioni. Per opera di speciali microrganismi esso va soggetto ad una serie di fermentazioni merca le quali trasformano parte della sostanza organica che lo compone (non utilizzabile direttamente dalle piante) in sostanza facilmente assimilabile alle piante.

In seguito a queste fermentazioni il letame viene ad evaporare una grande quantità di acqua, di anidride carbonica e di azoto, e se poi esso è lasciato in concimaie non razionalmente costruite, perde, per opera dell'acqua piovana, una grandissima parte di potassa e di altre sostanze fertilizzanti. E' quindi necessario che l'agricoltore eviti le cause che concorrono ad impoverire il suo letame e a tale scopo deve rivolgere la sua attenzione prima alla stalla e poi alla concimaia.

Cure da osservarsi nella stalla La perdita che il letame subisce nella stalla è quella dell'azoto sotto forma ammoniacale. Per ridurla, se non per evitarla, sono stati consigliati diversi mezzi: far uso del gesso in polvere, di torba, di kaimite, ed anche di perfosfato ordinario. In pratica questi mezzi non hanno risposto per un complesso di ragioni. Un mezzo pratico invece per ridurre di molto queste perdite consiste nell'esportare il letame dalla stalla e riporlo in concimaia giorno per giorno, magari due volte al giorno, al mattino e alla sera, quando si eseguisce la pulizia degli animali.

La stalla poi dovrà essere munita di appropriati canaletti di scolo per le urine. L'urina è un eccellente concime e vedremo più sotto come essa serva per far convenientemente maturare il letame.

Cure in concimaia In primo luogo la concimaia deve essere proporzionata al numero dei bovini che noi abbiamo in stalla e deve essere di una grandezza tale da poter almeno contenere il letame prodotto in sei mesi. Nella concimaia noi non distribuiremo il letame contemporaneamente su tutta la sua superficie ma di-

vidiremo il piano della concimaia in due metà e prima vi riporremo a rotazione da una parte e poi dell'altra la metà che ogni tre mesi vorremo ad avere del letame già maturo e pronto per essere adoperato. In questo modo sarà più facile fare il mucchio del letame e non andremo incontro all'inconveniente di avere in concimaia del letame già maturo nel fondo e del letame ancora paglioso alla superficie.

Il letame poi va deposto nella concimaia in strati uniformi e va compresso coi piedi in modo da ostacolare che l'aria penetri nella massa. Qualcuno, opportunamente, usa mettere uno strato di argilla ogni 30-40 centimetri di letame.

Il letame non deve mai disseccarsi o si avrà perciò cura di annaffiarlo. A tale scopo serve benissimo il colateccio raccolto nel pozzetto e le urine; se questi liquidi mancassero si dovrà annaffiarlo con acqua.

Requisiti da una buona concimaia La concimaia deve avere questi requisiti:

- a) essere riparata dal sole (a questo scopo servono bene gli alberi)
- b) avere un piano impermeabile (di cemento o di muratura o di argilla)
- c) essere al livello di terra, o poco scavata
- d) il piano della concimaia deve avere una inclinazione opportuna in modo che i liquidi possano essere raccolti in apposito pozzetto
- e) essere posta a tramontana e fuori dei cortili delle case.

Il pozzetto della concimaia dovrà es-

ser impermeabile (possibilmente costruito in cemento) e sarà conveniente costruirlo fuori del piano della concimaia per facilitare l'estrazione dei liquidi in esso raccolti.

Spargimento del letame

Dalla concimaia il letame si trasporta nei campi. Molti agricoltori hanno l'abitudine di distribuirlo sul campo in piccoli mucchi e di lasciarlo così per qualche giorno. Questa è una pratica sbagliata perché si hanno grandi perdite di azoto e per di più si ottiene una concimazione poco uniforme, raccogliendosi una maggiore quantità di elementi fertilizzanti nei posti prima occupati dai mucchi. Non potendolo spargere subito è conveniente disporlo in un unico mucchio e ricoprirlo quindi di terra. Miglior cosa però è quella di asportare il letame dalla concimaia e di spargerlo direttamente sul campo. Se lo spargimento si fa d'inverno il letame si può lasciare, senza danno apprezzabile, qualche tempo prima di sotterrarlo; quando però lo spargimento si fa in primavera ed in estate bisogna procedere al più presto al sotterramento.

Secondo la qualità dei terreni è più conveniente adoperare letame fresco (cioè letame lasciato solo per qualche tempo in concimaia) o letame maturo. Così per es. si darà la preferenza al letame fresco nei terreni argillosi, compatti; perché il letame li renderà più soffici, e si adopererà letame maturo nei terreni sciolti leggeri, perché acquisteranno maggior aggregazione.

U. B.

Il Convegno della Gioventù Cattolica del Mandamento di S. Daniele

DIGNANO, 29. — Il paese ha assunto la toilette dei giorni straordinariamente festivi.

Archi, pennoni, bandiere in tutte le vie; damaschi e fiori in tutte le case. Tutta Dignano fu agisquamente gentile per la radunata dei giovani cattolici.

Eppure notizie contrastanti ed anche intimatorie s'erano avute fino all'ultimo momento, eppure la vigilia era stata così pregna di notizie gravi e terribili.

Fin dal mattino uggiosamente nubiloso e plumbeo incominciano ad arrivare i giovani dei Circoli del Mandamento.

Ne notiamo molti con decorazioni, nastri, e medaglie conquistate durante l'ultima guerra.

Registriamo in fretta forti rappresentanze dei circoli di S. Daniele, di Ragogna, di Rodano, di Flaibano, di Cisterna, di Silvello, di S. Giorgio (Udine), di Bivio d'Arcoano, di Forgaria, di Carpaoco, di Vidulis, di S. Odorico di Spilimbergo, di Tauriano, di Barbeano di Gradisca, di Villanova, di S. Vito di Forgaria e di altri ancora di cui ci sfugge il nome.

La Federazione è presente con il suo vessillo, il Presidente Peverini ed altri rappresentanti.

Da Buia giunge la brava banda cattolica diretta dall'egregio Maestro Casasola; da Villanova la già nota fanfara che porta spavalderamente i suoi fiammanti copricapo alla gogliardica.

Tutte le rappresentanze al loro arrivo sono salutate da entusiastici applausi. Il Circolo di Dignano che ha tanto lavorato per preparare la festa presta inappuntabilmente gli onori di casa a tutti.

Alle 10 arriva don Masotti che riceve, sulla piazza, un vibrante applauso di saluto e di simpatia.

Dalla canonica, ospitalissima, si forma e parte il corteo.

E' una schiera serrata e disciplinatissima di giovani che al suono delle due bande e tra il garrire di quattordici vessilli marcia e si smoda per le vie infornate del paese.

Il corteo al ritorno entra nella Chiesa per la Messa.

Sotto il pronao, le signorine del Circolo femminile, distribuiscono fiori bianchi a tutti i giovani.

La chiesa è un vero trionfo di luci e di arredi disposti con vero gusto d'arte. Celebra mona. Erminio Paschini Vicario Foraneo, che al Vangelo rivolge ai giovani un caldo ed appassionato discorso. Durante la cerimonia i giovani recitano il Rosario e cantano inni sacri.

Alle ore 11 la piazza vastissima del paese rigurgita di folle e di giovani.

E' l'ora del comizio pubblico. Da un tavolo apre i discorsi il Vice-presidente del Circolo Jacopo Pirona di Dignano sig. Durighello, cui segue il signor Violino Presidente della sottofederazione di S. Daniele. Il rag. Peverini quando porta il saluto e l'augurio della Federazione Giovanile Provinciale è vivamente applaudito.

Il parroco di Dignano, dott. Monzi, legge le numerose adesioni pervenute.

Tra grandi ovvie al Papa è accolta la lettura del telegramma di S. S. Pio XI e con il suono della marcia reale e vivissimi applausi è salutato il te-

legramma di S. M. il Re! Il sig. Bino Garzoni (dopo un breve saluto rivolto da D. Pezzetta a nome dei Circoli di Udine) tiene un discorso contro la bestemmia e il turpiloquio, invitando i giovani alla nuova crociata nel nome della Fede e della Civiltà.

La parola dell'oratore è veramente sentita e persuasiva.

Per ultimo parla don Masotti. Il suo discorso è breve, rapido, serrato. Egli parla del programma di bontà e d'amore che come un fascio di luci i giovani cattolici devono elevare nei giorni che attraversiamo.

Porge un commosso pensiero di riconoscenza ai morti per la patria e chiude con un inno nobilissimo alla unità e alla pace per la vera grandezza d'Italia.

Grandi applausi di consenso e di commozione solitano l'oratore. Terminato il comizio, i giovani si riversano nel salone del teatro per il pranzo al sacco consumato tra viva allegria e fraternità.

Nel pomeriggio alle 14 adunata generale. D. Masotti tiene non un discorso ma una vera lezione pratica sul programma che i circoli sono chiamati a svolgere nell'ora attuale.

Tra vivissimi consensi parla delle pratiche religiose, della cultura attraverso le scuole serali, e della propaganda per la nostra stampa.

Il Sig. Violino indefesso presidente sottofederale aggiunge vive parole di incitamento e di sprona.

Monza Paschini chiude con un paterno discorso invitante i giovani a sfuggire i laici del nemici e divertimenti immorali. Dopo la riunione i giovani vogliono di nuovo il corteo che sfilava imponente ed ammirato.

Dal pronao della Chiesa don Masotti lancia ancora un vibrato saluto e un caldo appello alla gioventù raccolta che tra canti ed evviva lungamente applaude. Ha quindi luogo la benedizione Eucaristica.

Così senza il minimo incidente si chiude il Convegno di Dignano. Il Congresso è riuscito veramente imponente e significativo soprattutto, se si considera l'ansia e il turbamento che regnano in questi giorni.

Una lode particolare va data per la preparazione della manifestazione al Circolo Jacopo Pirona, e a tutta la popolazione di Dignano che seppa dimostrarsi gentile, cortese ed ospitalissima verso la gioventù cattolica del mandamento.

Conforto per i vecchi

Reaj sani nella vecchiaia vuol dire schiena soddisfacente, vista migliore camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo è anche in idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. — Ovunque L. 5 — seccato L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale G. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Abbonatevi alla "Bandiera Bianca".

Cronache triulane

NOGAREDO DI OORNO

Vita Giovanile. — Non ostante il tempo non tanto bello Domenica 29 d. m. le giovani del Circolo di Basaldella vennero a fare una visita alle scogliere di qui. Dopo consumata, fra la più sobria allegria, la colazione al sacco nei locali dell'Asilo, unite alla rappresentazione di Barozzotto e di Cisterza, si portarono in Chiesa e durante la funzione Eucaristica, eseguirono dei bei motetti. Alle 15 si diventarono col bozzetto «Rispetto umano» ben eseguito e molto gustato. Le scolaresche di Nogaredo contracciarono con un altro bozzetto pure ben eseguito. Alla partenza si salutarono festosamente, augurandosi in breve un'altra visita.

Il cronista.

S. VITO DI FAGAGNA

Movimento Giovanile Femminile. — La maestra di Sivella, Signorina Angiola Ferrari da Lodi, iniziò un ciclo di conferenze che terrà alle giovani del paese per la loro formazione e unione in un circolo giovanile.

La dotta Signorina con parole piano e lucida con spirito ed anima di vera apostola dell'azione femminile, spiegò quale è lo scopo del Circolo e gli ideali cui si ispira la gioventù cattolica femminile italiana.

Le presenti, circa una ottantina, accolsero con vero piacere e con entusiasmo la prima semente gettata con mano maestra, e sarà per loro feconda di ottimi frutti. Fra breve, un nuovo circolo giovanile femminile, con vero spirito di preghiera, azione e sacrificio entrerà ad ingrossare le file della gloriosa e forte falange giovanile femminile dei Friuli.

PALAZZOLO DELLO STELLA

L'Amministrazione si è dimessa. — In questi giorni l'Amministrazione comunale socialista si è dimessa. Venne nominato Commissario Prefettizio il cav. Tomaso Cordopatri già comandante dello squadrone di P. S. a Venezia.

TORREANO DI CIVIDALE

Asilo Infantile. — Gli comunali che al Comitato pro Asilo Infantile locale e per il costruendo edificio a pervenuta una offerta di oltre duecento lire da parte dei compaesani residenti in Francia. Notiamo che fra i sottoscrittori figurano anche degli operai francesi e belgi quali i sigg. Gérard Darsè, Lucienne Theulir, Josef Mary e Radelli.

Anche il Ministero T. T. L. L. vivamente interessato dagli on. Fantoni e Picouste, ha fatto pervenire al Comitato stesso un contributo di lire mille.

Mancano le offerte degli abitanti del capoluogo e degli abitanti in maniera speciale, ai quali fra giorni, verrà diramato un appello da parte del Comitato. Quest'ultimo che ha già condotto i lavori a buon punto non dispera che il capoluogo si dimostri, come in tutte le altre occasioni si è sempre dimostrato, generoso in maniera tale di porre il comitato stesso in condizioni di poter proseguire i lavori di costruzione.

Auguriamoci che il desiderio del comitato, che è quello infine di tutto il Capoluogo sortirà buon esito.

VIROO (Bertiolo)

Disdette agrarie. — La fiorente Lega Colonia locale, in vista della grave situazione creata dalle disdette agrarie, si è riunita giorni or sono e, dopo una vivace discussione, ha deliberato di nominare una commissione che si è recata dal Sig. Sindaco al quale ha presentato il seguente memoriale:

Illmo Sig. Sindaco di BERTIOLO

La Lega Colonia radunatasi per l'esame della situazione spinosa creata nella zona dalla minacciata esecuzione della disdette agrarie dopo lunga ed agitata discussione, deliberò di inviare una Commissione della Lega stessa alla S. V. Illma onde intervenga d'urgenza presso il R. Prefetto della Provincia per impedire che l'ingiusta minaccia possa essere messa in effetto, nell'imminente S. Martino.

A provare l'affermata ingiustizia del da minaccia, fanno osservare:

- 1) che le disdette sono venute dai proprietari per rappresentanza o cioè perché i Coloni sono uniti in Lega;
- 2) che le campagne dei coloni disdettati tenute in locazione, sono lavorate perfettamente bene;
- 3) che i coloni, mentre sono in regola coi pagamenti, hanno la coscienza di non aver mancato al dovuto rispetto verso i padroni;
- 4) che i coloni disdettati, nella maggior parte hanno dato i figli nella guerra per la patria;
- 5) che Fabbro Angelo da Sterzo (Bertiolo) pure disdettato, ebbe tre figli morti in guerra: uno lasciando la moglie con sei figli;
- 6) che i coloni, contro i quali fu intimata la disdette, dopo lunghe ricerche nei paesi della provincia, non trovarono di poter collezionare.

Questo ragioni di somma gravità devono valorizzare il proposito di questa Lega di impedire che tanti benemeriti ed ottimi lavoratori della terra, vengano gettati sul lastrico per una passione politica e fanno affidamento che il loro reclamo otterrà i provvedimenti opportuni per la tutela della giustizia.

Il sig. Sindaco ha subito trasmesso al sig. Prefetto il memoriale, accompagnandolo con opportune parole di raccomandazione.

Il reclamo è giunto e noi invochiamo dalla Autorità immediata ed adeguati provvedimenti.

BUIA

Cooperativa Bozzoli. — I bozzoli ritirati a suo tempo, in questi giorni sono stati pagati ai produttori che vi hanno realizzato un guadagno di oltre 6 lire al Kg. facendo una media con i prezzi della stagione.

Così i pochi (siamo sinceri) che comprendono l'importanza e la serietà della istituzione, hanno avuto un guadagno complessivo di 43 a 44 mila lire.

E' una somma non indifferente che dovrebbe servire ad aprire gli occhi a quei individui, pieni di buona volontà ma anche pieni di titubanze infiorate, di ma e di se, e inoltre a chiudere la bocca a certa gente che soffiava dentro per avvivare la fiamma della diffidenza, e allontanarci così il popolo dalla sua via sicura che è quella della Cooperazione.

TORSA

Inaugurazione delle campane. — Dopo l'entusiastico arrivo delle Campanie non poteva non riunirsi solenne la loro inaugurazione. Benchè il tempo fosse velato, un buon numero di ospiti giunsero dai paesi vicini e tutti apprezzarono l'armonioso e risonantissimo concerto della ditta Broili. Funzionò Mons. Palese e disse parole di circostanza.

La cantoria di Teor esegui egregiamente la Messa di S. Cecilia di Tomadini e la banda di quei giovani cattolici accompagnò la processione ed eseguì un acuto concerto. La giornata si svolse calma e si chiuse tra il lieto scampunio ed i fuochi artificiali. Una lode va al popolo che rispettoso coopera sempre all'opera del loro parroco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I fatti di ieri. (2) — Il nostro Sindaco, comm. Morassutti, si recava ieri, in compagnia di un suo cugino, al cimitero per la ricorrenza dei defunti. Quando veniva avvertito dell'arrivo dei fascisti, che ritornavano alle loro sedi, e pregato di allontanarsi perché ricercato. «Io sono Sindaco — disse — e mio dovere è di trovarmi in questo momento in mezzo ai cittadini. E ritorno sui suoi passi, guidato dalla nobilissima coscienza del dovere che lo contraddistingue».

Venne incontrato da una camice nera che lo richiese la fosse il comm. Morassutti e, a risposta affermativa, gli riferì che lo seguiva dal comandante il quale doveva conferire con lui.

In piazza era eretto come una specie di tribunale. Vi sedevano imputati consiglieri della minoranza socialista, l'assessore Garlato, e l'agente delle imposte. Venne allineato fra essi anche il comm. Morassutti.

«Fu fatta tranquillare a ciascuno una tazza di olio. Al comm. Morassutti si somministrò doppia tazza. Poi si furono tagliuzzati i capelli al comm. Morassutti e ad altri. Fu loro sporcato di nero il viso ed il collo e vennero mandati via a calci e colpi coll'intimazione di dimettersi da tutte le cariche entro quattordici ore».

L'agente delle imposte si fece l'imputazione d'essere troppo fiscale, al comm. Morassutti ed al Garlato di non aver apposto la targa della vittoria sul Municipio. Non si sa come si lega il nome del comm. Morassutti ad un'asserita asportazione del tricolore dal balcone del co. Rota.

Il comm. Morassutti nulla sapeva di questo fatto. Vero è che la Giunta aveva ritenuto più copioso il posto per la targa sul portale del torrione per dove passano tutti i cittadini che vengono dalla stazione.

Ma appena saputo che i combattenti la desideravano al Municipio s'era impegnato di far ritornare sulla deliberazione, ed in questo senso, la Giunta.

Al comm. Morassutti in questo momento di sofferenza per l'idea il palpito di tutti i popolari e cattolici friulani, con l'augurio che il volere forte e fortemente espresso dal capo del Governo, on. Mussolini per una sollecita restaurazione dell'ordine nel presidio della legge abbia reale attuazione, soprattutto nei riguardi di quei partiti che l'on. Mussolini, perché nazionali, chiamò alla partecipazione del governo.

CIVIDALE

Per la cronaca della violenza. — Ieri sera dei giovani portanti la divisa di fascisti irrupero nei locali del Circolo giovanile «Fortes in Fide» e con le rivoltelle in pugno chiesero la consegna delle tessere che ritirarono, strappandole ai giovani presenti i gloriosi di-

stantivi della Gioventù cattolica. Anche il rev. Decano mons. avv. Alf. Liva venne perquisito per rintraccio di tessere, e parecchie violenze vennero esercitate contro il Rev. Mons. avv. Turco, il tutto nella sede suddetta.

Quindi i fascisti si allontanarono. Il fatto venne subito risaputo nei pubblici esercizi compresi il Caffè S. Marco ove si trovava il Sindaco con altre Autorità.

Nel mentre quanto era successo venne animatamente commentato, entrarono nel caffè alcuni fascisti chiedendo una sottoscrizione per Beltramo.

Il Sindaco ringraziò della richiesta ma non credette per il momento di aderirvi.

Ciò perché si riservava, come ebbe a dichiarare subito ad un funzionario che gli era vicino, di fare la sua offerta a chi fosse risultato immune dalle deplotrate violenze.

Poco dopo una quindicina di fascisti entrarono nel caffè e con le rivoltelle in pugno si posero ad ingiuriare il Sindaco, senza neanche rendere possibile che egli parlasse, dato il clamore che facevano. Dopo ciò si allontanarono intimandogli le dimissioni.

Altre violenze furono la sera stessa commesse contro il consigliere comunale Rossi Marcello e quest'oggi contro l'On. Porezzanti socio del Circolo giovanile.

Tale la cronaca dei fatti deplorati vicinando ogni responsabilità.

Con soddisfazione dobbiamo registrare che la Presidenza del Fascio cividalese si recò nel pomeriggio d'oggi dal Rev. Decano Mons. Liva esprimendogli il proprio rammarico per quanto era avvenuto alla sede del Circolo giovanile, e delegando ogni responsabilità.

VILLOBERA

Al l'Asilo infantile di questo paese fu accordato dal Ministero delle Terre Liberate un sussidio di L. 500.

La Direzione esprime la propria viva riconoscenza verso gli onorevoli Biavascchi dott. G. Battista e Fantoni dott. Luellino che si prestarono premurosamente per ottenere all'Asilo un tale favore.

PAGNACCO

Per i caduti in guerra. — Mercoledì nel pomeriggio, con rito solenne e solenne, si inaugurò la lapide ricordo ai caduti in guerra.

La lapide è murata nella facciata della Chiesa del cimitero. E' divisa in tre campi: nei due laterali sono le fotografie e i nomi dei morti, nel campo centrale, risplende in oro la Croce. L'iniziativa è dovuta all'egregio Parroco dott. Dorigo; il lavoro fu eseguito dallo scultore Pischiatto di Gemona.

Dalla Chiesa parrocchiale alle ore 15, dopo i vesperi, parte un lungo ed ordinato corteo. Abbiamo notato il Circolo Giovanile Silvio Pellico con vessillo e una splendida corona di fiori freschi. Altra corona era portata dai combattenti e dal circolo mandolinistico. Erano pure intervenuti con bandiera i combattenti di Pivine e la Società di Aiuto Soccorso locale.

Il Municipio era largamente rappresentato. Durante il percorso clero e popolo cantavano alternativamente il Miserere.

Al Cimitero la lapide è ancora ricoperta da un drappo violaceo. La folla fa festa d'intorno. C'è anche una squadra di cantine nere giunta da Udine.

Il parroco don Dorigo benedice la lapide, quindi D. Masotti da un apposito pulpito, tiene il discorso ufficiale.

La voce dell'oratore risuona forte e commossa nel sacro recinto. Egli parla del sacrificio eroico dei Caduti, parla di speranze immortali, di risurrezione e di vita. Quando egli rievoca le figure dei cinquanta morti commemorati, un brivido di commozione pervade la folla. Molti piangono.

D. Masotti chiude invitando alla preghiera. La folla si prostre e recita il De profundis.

Al discorso di D. Masotti seguono il Presidente del Circolo Giovanile Sig. Venuti Valentino, l'ex capitano signor Gennari Giuseppe e il sig. Allatere dei Fasci.

Tutti e tre hanno nobili ed elevate parole di omaggio ai Caduti dai quali viene a noi larga eredità d'esempi e monito per l'avvenire.

Dopo i discorsi la folla si soffermò lungamente a pregare, a ricordare.

MOGGIO

Sussidio. — Mediante l'opera dell'onorevole Fantoni è stato concesso dal Ministero delle Terre Liberate a questa Congregazione di Carità un sussidio di lire cinque mila.

Approvato. — Ci è stata data comunicazione che è stato approvato il riato del Ponte del Rin in Moggio di Sopra. Seguiranno i lavori quanto prima.

Assemblea del Circolo San Carlo. — Domenica sera si radunarono nei locali della Casa del Popolo i Soci del Circolo Giovanile onde venire alla votazione delle nuove cariche consiliari. Letta la relazione finanziaria del segretario Ferdinando Missoni, disse brevi parole di apertura il Socio Fabbro Mas-

sianno a cui seguì l'assistente ecclesiastico che spiegò come al giovane cattolico faccia d'uopo, non parlargli di politica, bensì di religione i cui principi morali, se professati e veramente praticati, costituiscono il fattore precipuo per la salute dei popoli e la prosperità della patria. Dato l'universale fallimento — agli ordinari — delle dottrine anticlericali-liberali, spetta alla verità sola ribrillare di nuovo allo spirito riprendere il predominio sulla materia; e questa essere la missione del giovane cattolico dei nostri giorni: portar Cristo nella società mediante la sua dottrina, perché all'antidote di menzogna venga sostituito il vangelo della verità; ed allora nella vita sinceramente cristiana neppure la politica sarebbe più sinonimo di peste bubbonica o di mammone d'iniquità. Vengono quindi eletti: Presidente Tien Dante, Vice-presidente Zeno Ermenegildo, Consigliere, Zeno Michele, Fabbro Ferdinando Filippo Placido, segretario Ferdinando Missoni. Dopo animata discussione rivolse buone parole d'incoraggiamento l'abate Mons. Belfio e un saluto il cav. dott. Cossetti, Presidente onorario del Circolo. Per ultimo fu approvato per giunta di mano il seguente ordine del giorno:

In Città

Avanzata della S. O. Catt. di M. S.

Domenica u. s. si riunì la presidenza della società per trattare su vari argomenti. Dopo accordati sussidi a soci infermi, il Segretario fece il resoconto finanziario della gita del Sodalità a Tarceto; constatò la splendida riuscita della gita e propose un pubblico ringraziamento ai sodalizi cattolici friulani, alle Società consorelle, al rev. mo Pivano don Di Gasparo ed a quanti altri cooperarono per ospitare fraternamente la nostra società. Venne data lettura del telegramma spedito in tale circostanza a Mons. Arcivescovo.

Venne preso atto della partecipazione di una rappresentanza col vessillo all'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra Agenti di Commercio ed industriali di città e provincia. Fu deliberato di far eseguire un ingrandimento fotografico del I. presidente della Società, il def. Pittore Lorenzo Bianchini, e di far celebrare, entro il venturo mese la S. Messa per i soci defunti. Vennero ammessi nuovi soci nella categoria Onorari, perpetui, ed effettivi. Infine venne ricevuta copia della bella poesia friulana, letta a Tarceto dal socio sig. Nannuti Francesco, aderendo al desiderio di gran parte dei soci, ed anche non soci, che la composizione venga data alle stampe.

L'esito del Concorso musicale per l'Inno Eucaristico

Giovedì fa si è riunita a Padova la Commissione esaminatrice dei lavori presentati dai musicisti triulani per la scelta dell'Inno che dovrà essere considerato come ufficiale per il Congresso Diocesano Eucaristico che si sta preparando. La commissione era composta dai signori maestri: Comm. Luigi Bottazzo, Ciro Grassi e Don Gino Favaro in sostituzione del avv. Cossetti, impedito. Dopo maturo esame venne scelta, come incantabilmente superiore alle altre dieci presentate, la partitura portante il motto «Fiat Lux» che, aperta la busta, risultò essere del Rev. don Giuseppe Vasin, Curato di Flumignano, già allievo della celebre scuola di Respighina. Felicitazioni al premiato.

Una zelatrice alle zelicri

...Il bisogno di educare la gioventù si fa ogni giorno più sentito. Lo avvertiamo nella nostre famiglie, ne incontriamo tristi indizi ad ogni svolta delle nostre strade. D'altra parte come le esigenze del popolo sono oggi cento volte maggiori di una volta, così anche le esigenze dei fanciulli sono assai più grandi di un tempo.

La colpa non è di loro, è di tutto un insieme di cose che noi, mamme, sentiamo ed intuimo anche senza saperlo esporre e, forse in parte, la colpa è anche nostra.

L'abbiamo contratta ieri, quando del superfluo che la Divina Provvidenza aveva disposto nelle nostre mani, ce ne servivamo a passare qualche ora in maggior lusso, invece di impiegarlo ad acuire e prevenire quei dolori che avrebbero procurato queste lagrime. Comunque oggi è così, ed urge richiamare i giovani in ambienti sani; ma per richiamarli ci vogliono mezzi che un tempo si sarebbero detti esagerati e che invece ora costituiscono appena l'indispensabile. Sento quindi il bisogno di rivolgere un caldo appello a tutti i cuori buoni. Lavoriamo e facciamo sacrifici per salvare la gioventù. Non limitiamoci a lamentare la cattiveria dei tempi, non limitiamoci ad ammirare, o a criticare coloro che già lavorano per arginare tanta depravazione che sta dilagando.

Lavoriamo, signore, lavoriamo. L'altare, in cui si consacrano i nostri futuri destini, porti anche il nostro sacrificio, la nostra offerta, che sarà tanto più apprezzata, quanto più ci costa. Purtroppo molte volte vani timori esagerata modestia, ci traggono dal fare ciò che con un po' di buona volontà si otterrebbe indubbiamente. Questi timori bisogna allontanarli; questa modestia è falsa, in chiare parole essa è copere del diavolo, che vuol mettere lo zampino in tutto ciò che è bello; buono e santo. Oh! alziamo una buona volta la fronte e operiamo con coraggio. L'essere cattolico, il lavorare per la causa di Cristo ci deve rendere orgogliosi e fieri!

Un'altra cosa che fa molto male, specialmente in tutti i paesi di provincia, è questa: quando sorge una iniziativa si comincia a dire presso a poco così: «Cio' è bello... sarebbe ben fatto... ma... il paese è piccolo... non offre risorse...» e purtroppo questo sequel di «ma» si ripete tanto che finisce col paralizzare tutte le nostre forze. E' una idea sbagliata e bisogna assolutamente toglierla dal capo, pensando che l'odio non rinvuava a seconda del risultato più o meno vistoso, ma tien conto dei sacrifici e delle difficoltà, che per ottenerlo si sono incontrate. E ricordiamo un po' più spesso il miracolo della moltiplicazione dei pani. Iddio avrebbe potuto fare il miracolo senza ricorrere al fanciullo dai cinque pani e dai pochi pesci; ed invece volle proprio servirsi di lui!

E noi ci rifiuteremo di fare, in qualunque miracolo voglia operare il Signore, la parte di quel fanciullo? Don Bosco infonda in noi tutti quello slancio di generosità cristiana con cui Egli, povero povero a Dio tante occasioni di compiere il miracolo.

Anna Masolini-Ghetti di Faenza.

Accompagno questa relazione con un saggio qui incluso di una Signora di Faenza, stralciato dal Bollettino Sales. di Sett., il quale merita venir pubblicato per intero. Perché pare proprio scritto nei nostri paesi friulani. Ove siamo privi di Rectori. Ora mettiamo a confronto la moralità odierna dei ragazzi. Ditemi che differenza c'è tra i fanciulli di città e quelli di campagna? Pochissima, e forse stiamo noi peggio in campagna. Perché almeno in città c'è una strada di scampo per chi la vuole. Vi sono i ricattatori.

Oh! Se fossero molti che la pensassero come la Signora suddetta.

Vivaddio, non si lamenterebbe tanta dell'iniquità tra i minoranti.

I tempi sono minacciosi, e chi soffre più, sono i teneri germogli dei nostri giovani.

Coviamo preservarli e da qui la necessità di un asilo per l'infanzia. Facciamoci strumenti nelle mani di Dio, affinché compia il miracolo. Non ritiriamoci, quando si tratta di dare il nostro obolo. E Iddio susciti qualche volenteroso che si metta a capo di tale opera. Ecco il voto che auguro pel bene del nostro Friuli.

A. Marozzi

Maestro pensionato.

Le nozze di Guglielmo

BERLINO, 1. — Le notizie ultime circa le prossime nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Le nozze di Guglielmo sono le seguenti: alla cerimonia interverranno tutti i figli, ad eccezione della ex Kronprinzessin, che ha manifestato un'aperta disapprovazione al matrimonio. La funzione sarà celebrata dal vescovo di Corto. Saranno testimoni dello sposo il capo gabinetto dell'ex-imperatore von Berg, e l'aiutante von Donnerg. Il «Vorwaerts» annunzia oggi che l'imperatore ha ordinato ad un gioielliere di Berlino un regalo per la fidanzata del valore di oltre 800 milioni di marchi. Si tratta di un diadema composto di 700 brillanti, il più piccolo dei

Gli iscritti alla ferma ridotta della 1901 non verranno chiamati alle armi

quelli della 1902 possono espatriare

ROMA, 22. — Un decreto legge di carattere transitorio per i militari iscritti alla ferma ridotta stabilisce che quando non sia stato possibile chiamare degli militari alle armi prima del compimento di quelli della stessa classe iscritti alla ferma ordinaria essi possono essere dispensati dal compiere la ferma, salvo l'obbligo di prendere parte ad una o più chiamate alle armi per istituzioni per una durata complessivamente non superiore a tre mesi. Usando dalla facoltà dal nuovo decreto il Governo sta provvedendo a dichiarare dispensati dal compiere la ferma i militari della classe 1901 iscritti alla ferma ridotta di tre mesi per i quali ricorre l'ipotesi prevista dal decreto stesso essendo già stato ultimato, come è noto, il congedamento dei militari della stessa classe 1901.

Quindi i militari della classe 1901 iscritti alla ferma ridotta per i quali fu sospesa la chiamata alle armi già detta per il 20 luglio scorso, per ora non saranno chiamati più alle armi. Quanto a quelli della classe 1902 l'ipotesi prevista dal nuovo decreto non è prossima a verificarsi come neppure potrebbe essere prossima la loro chiamata alle armi essendo stabilito per ragioni tecniche di chiamare i militari a ferma ridotta contemporaneamente ai contingenti a ferma ordinaria. Quindi per i militari iscritti alla ferma ridotta che intendessero recarsi all'estero la loro mancata chiamata alle armi non è di ostacolo all'espatrio essendo state da tempo ammesse dal ministro della Guerra che essi abbiano lo stesso trattamento fatto in passato alla seconda categoria e cioè possano ottenere dal distretto militare il nulla osta per passaporto sino a che non sia pubblicato il manifesto di chiamata alle armi che li concerne.

DON UGO MASOTTI Direttore-responsabile. Stab. Tip. S. Paolo - Udine.

ABBONATEVI alla "Bandiera Bianca"

UNA DI CEN PER MEDICINE DEGLI OCCHI
Dott. I. BAL